

Tariffe, stop all'aumento E ambulanti in festa

IL PRESIDENTE ERRICO

**«Risparmi fino al 40%
per chi occupa
una piazzola
nell'80% dei comuni»**

La viceministro Castelli conferma il provvedimento La Fiva: «Adesso avanti sui rinnovi senza bando»

MILANO

di **Daniele Monaco**

A fine incontro, Giacomo Errico e Laura Castelli si danno il cinque: l'intesa tra **Fiva Confcommercio** e il viceministro all'Economia è andata in scena ieri in un'assemblea intitolata «Nella giusta direzione». Canone unico per l'occupazione del suolo pubblico deciso in Finanziaria ed emendamenti in Milleproroghe sulle concessioni post-Bolkestein e sull'obbligo di invio telematico dei corrispettivi: i rappresentanti degli ambulanti hanno riempito la sede di corso Venezia per aggiornarsi su provvedimenti presi e in itinere. «Abbiamo riordinato la tassazione giornaliera delle piazzole, nessun Comune potrà aumentare le tariffe, e messo per norma l'obbligo di ridurre i prezzi delle occupazioni, in relazione alle tipologie di area, materia delegata ai Municipi», spiega Castelli.

La legge di bilancio 2019 ha stabilito un canone unico, con tariffa frazionata a ore, in relazione alla superficie e al tempo di occupazione, con limite massimo

esigibile di 9 ore e riduzioni dal 30% al 40%, solo nei mercati. «Non pagheremo più la Tari e nell'80% dei comuni sotto 500mila abitanti il risparmio per gli ambulanti sarà del 36-40%», chiosa Errico. Il provvedimento interessa in Lombardia 21.379 ambulanti (183mila in Italia) che occupano 28mila posteggi su 720mila mq. Il 21% vende alimentari, il 41% abbigliamento, il 31% merceologia. «Il comparto rappresenta il 15-20% dei punti vendita nel Paese, 20 milioni di consumatori frequentano i mercati - incalza Errico -. Il Governo consenta a Regioni e Comuni di indire per tempo le procedure di rinnovo concessioni che scadranno a fine 2020, approvando l'emendamento Carabetta al Milleproroghe». Nel 2018 l'esecutivo esclude gli ambulanti dalla direttiva Bolkestein, che imponeva il bando periodico degli stalli, ma non indicò le modalità di rinnovo. «C'è il rischio di giungla normativa - spiega Errico -. Chiediamo che i rinnovi avvengano su istanza del titolare, per 12 anni e senza bando. Gli enti locali decideranno i requisiti, con verifiche annuali». Un sott'emendamento tutelerebbe i mercanti di Bergamo, Brescia ed Emilia Romagna che si aggiudicarono i posti con un bando regolato dalla Bolkestein nel 2017. Sul tavolo anche l'emendamento Fassina, che chiede di rinviare al 2021 l'obbligo per gli ambulanti di invio telematico dei corrispettivi, ma non convince Castelli: «Gli strumenti tecnologici ci sono».



Il presidente **Fiva**, **Giacomo Errico**, con il viceministro all'Economia, **Laura Castelli**

